

## Un ricordo di Giovanni Paolo II Quel Papa visto da molto vicino

di **Ciro Petrarulo**

Di Lui hanno già detto e scritto tutto. Papa Giovanni Paolo II è stato veramente un «grande». Della Chiesa, del nostro Tempo, della Storia. Ed ora che non è più tra noi su questa terra, ora che sulla sua vita e sul suo Magistero già si stila un primo consuntivo storico, anche se pur parziale, avverto ancor più forte l'emozione di quel giorno. Era il 28 ottobre del 1989, quando da uomo delle Relazioni Esterne dell'Illa sono stato faccia a faccia con Lui. Con Giovanni Paolo II. Con il

Papa, a scambiare qualche battuta, mentre con umiltà — Lui, un grande Pontefice — aveva voluto ringraziare personalmente me ed i miei colleghi per tutta l'opera svolta affinché la sua visita nel più grande stabilimento siderurgico d'Europa si svolgesse in quella maniera perfetta in cui effettivamente poi si svolse. Al di là della forte emozione per quella stretta di mano con il Papa, al di là di quel suo «grazie tante, grazie ancora» che aveva voluto dirci personalmente, con quell'umiltà



che ne ha fatto appunto un Grande della storia contemporanea, di quel giorno mi sono rimaste impresse tante altre immagini. Mi rimangono indelebili in mente tanti messaggi, tra pa-

role e gesti. Rivedo quel suo avvicinarsi al convertitore (il forno), in acciaieria, quando il caldo ed i fumi dell'acciaio fuso portano davvero a pensare al fuoco dell'inferno; e lo rivedo mentre Lui, con l'occhialino-blusalvavista in dotazione agli acciaiari, sta ad osservare quella massa incandescente, riparato appena dallo schermo di sicurezza posto vicino al grande convertitore dell'acciaio. Mi è rimasto impresso quel suo rammentare ai nostri operai che — in gioventù — anch'egli era stato operaio in una industria chimica. Così come mi sono rimaste impresse le sue tante parole di conforto, i suoi tanti elogi alle nostre maestranze per il loro lavoro duro di siderurgici; mentre ancora con la mente rivedo i momenti del pranzo con gli operai nella mensa aziendale; occasione per la quale, per non favorire nessuno a danno di altri, i privilegiati che gli sedettero accanto erano stati estratti a sorte con il semplice riferimento dei numeri di matricola. Nella maniera più anonima ed imparziale possibile, insomma. Di Lui, di questo Papa, di questo Uomo della Storia, è stato già detto e scritto tutto. Ma in questa mia testimonianza mi piace comunque insistere anche su un piccolo aneddoto. Quello del breve riposo post prandiale che il Papa si concesse



in una stanza al terzo piano della palazzina della Nuova Direzione, proprio di fronte all'ufficio del direttore. Una stanza da letto, un salottino ed il bagno. Allestiti ed arredati di tutto punto proprio per l'occasione. Quando, appunto dopo averci salutato, il Papa lasciò l'Illa per proseguire nella sua visita, con curiosità tutta provinciale e pur sempre umanamente comprensibile, con i colleghi ci precipitammo — proprio così — in quella stanza. Ne ricavammo la certezza che il letto fosse stato appena appena disfatto. Insomma, quell'uomo instancabile non si era concesso alcun riposo. E non solo perché aveva anticipato i tempi che il programma sulla sosta in camera aveva previsto, ma anche per la testimonianza di quel letto leggermente sfatto. Evidentemente, anche quel suo volerci salutare e ringraziare personalmente uno ad uno, per Giovanni Paolo II era un impegno da onorare. Mentre l'onore era invece veramente tutto nostro. Ma Lui è stato un Grande anche nell'umiltà. Grazie perciò anche per questo, Giovanni Paolo II il Grande. Come è stato appunto definito in questi giorni da chi ha tutti gli elementi per averlo potuto fare.

## Il Papa a Grottaglie

*Giovanni Paolo II fece scalo all'aeroporto "Arlotta" di Grottaglie il 28 ottobre 1989, accompagnato da Mons. Salvatore De Giorgi Arcivescovo di Taranto (oggi Cardinale ed Arcivescovo di Palermo) ed accolto dal sindaco **Ciro Maggio***

## Cervellatico

di **Ivan Petrarulo**

Cervellati sì. Cervellati no. Cervellati chi? L'opinione pubblica è divisa. I "pro", i "contro", i "non so" e i "me ne frego". Intanto ecco il parere favorevole. Il Cur - Comitato Urbanistico Regionale - ha detto di sì: occhi al piano particolareggiato per recupero e riqualificazione del centro storico e del quartiere delle ceramiche. Progetto a firma del celebre architetto bolognese, Pierluigi Cervellati. Il suo onorario, lauto e già da tempo liquidato. Questo suo progetto, indicativo e a poco a poco modificato dai tecnici locali. Ed ora? Adesso il sì del Cur apre una fase nuova. Ci sarà da lavorare. Ci vorranno circa 10 o 15 anni per vedere tutti i risultati. Ci vorranno cifre (in euro) con sei zeri a destra per concludere tutti i lavori. Ma per ora, non importa. C'è ben altro a cui pensare. Da sei anni a questa parte, si sta diffondendo infatti un virus che ai più sembra tutto nuovo. Virus buono, beninteso, che contagia e fa sospirare d'amore per il centro storico. In tanti si sono svegliati nel 2000 con indosso l'armatura e con in pugno la spada, romantici paladini novelli di questo povero borgo antico. Ma la domanda ora è ovvia. Perché in questi decenni nessuno ha mai mosso un dito per evitare che il cuore antico della città raggiungesse un tale livello di degrado? Qualcuno adesso griderà "io l'ho fatto; io ho sempre lottato". Ma chi ci crede? Certo,

oggi il virus è contagioso. Dal Palazzo ai "sobborghi", tutti, a modo loro, si interessano. Tanti, a modo loro, lottano. Troppi, a modo loro, catechizzano. E' fondata "tsunami-ca" degli urbanisti da diporto. "E' una notizia sensazionale": commenta il sì del Cur l'assessore all'Urbanistica, Donatelli. Che aggiunge: "Il piano particolareggiato diventerà finalmente quel formidabile strumento di crescita culturale, politica e sociale di Grottaglie". Ed ai "sensazionali" e "formidabili" del vicesindaco tutt'ora altri agganciano aggettivi positivi. I contrari invece: "E' inutile. Verrà realizzato alle calende greche. Non lo vedremo mai in concreto". Oppure: "costa troppo, la città non potrà permetterselo". O anche "è una pagina del libro dei sogni". Eppoi "era proprio necessario scodardare Cervellati?". Chi è contro il suo progetto ne lustra bene i punti deboli perché brillino meglio agli occhi dei concittadini. Ma il dibattito è democratico. L'interesse è assai vivace. E ad un interrogativo non si scappa: perché per anni Grottaglie ha messo ai margini oltre che topografici anche affettivi questo borgo antico? Chissà. Questa Comunità a volte è strana. Ora dibatte e si dibatte. Per il suo centro storico ha un folle amore. Che oggi è eterno daché dura finché dura... Il piano-Cervellati sarà davvero utile alla causa? Domanda da svariate milioni di euro. Risposta, quella definitiva, tra 10 o 15 anni. Forse...

Entro aprile il Consiglio Comunale delibererà l'approvazione definitiva

## Il Piano "Cervellati" è pronto

di **Tiziana Cassese**

Il Comitato urbanistico regionale ha espresso il suo parere favorevole nei confronti del Piano di recupero del centro storico di Grottaglie. Il Cur quindi ha dato il via libera al Piano particolareggiato che riguarda il risanamento del borgo antico e del Quartiere delle Ceramiche redatto dal prof. Pierluigi Cervellati. Dopo aver messo a punto il nuovo Prg e il Regolamento edilizio Grottaglie si dota di un altro importante strumento urbanistico. L'architetto dell'Ufficio Tecnico Comunale (settore urbanistico) Giovanni Narracci ha dichiarato che «complessivamente il Piano, con le precisazioni e prescrizioni dell'U.T.C., del dirigente dell'area tecnica e del Consiglio Comunale, in toto condivise e fatte proprie dal Comitato urbanistico, corrisponde a quanto richiesto dagli articoli 19 e 20 della legge regionale numero 56/1980 ed è meritevole di

approvazione». Al consiglio comunale spetterà adesso il compito di provvedere definitivamente a ratificare il Piano e quindi a renderlo operativo. Il Piano si prefigge il compito di recuperare la memoria storica e le radici culturali attraverso la salvaguardia dei monumenti esistenti (chiese, conventi, palazzi, porte e portali) e con due fattori, quello sociale (aggregazione) e quello economico (sviluppo turistico). La superficie interessata al Piano è di 230 mila metri quadrati di cui 148.460 nel centro antico e 83 mila nel Quartiere delle Ceramiche. Tra gli obiettivi del Piano c'è l'aumento dell'abitabilità e la costruzione di un centro attrattivo. «Occorreranno almeno 10 anni per realizzare quanto proposto» ha scritto il prof. Cervellati. «In attesa di raggiungere lo scopo bisognerà pensare a pedonalizzare tutto il centro antico in modo graduale utilizzando i parcheggi esistenti e realizzandone altri a sud ed a est. Infine è

previsto il ripristino delle vecchie cianche e il completamento dell'illuminazione». «Lo Studio del prof. Cervellati e il conseguente dibattito che si è sviluppato in questi anni» ha dichiarato il vicesindaco Francesco Donatelli, «hanno consentito un maggiore coinvolgimento della città determinando la consapevolezza di quanto importante sia questo Piano di Recupero del Centro Storico e del Quartiere delle Ceramiche. Il risultato è che assistiamo ad un sempre maggiore interesse da parte dei cittadini che si traduce in un lento e graduale ritorno nel centro antico testimoniato da alcuni sintetici dati: Popolazione residente: n. 2.900; attività artigianali: Ceramica n. 45, Varie n. 5, Esercizi Commerciali: Varie (alimentari, casalinghi, attrezzature uffici, ecc.) n. 16, Ristoranti e pizzerie n. 9, Bar n. 10, Giornalai n. 2, Tabaccai n. 2, Farmacie n. 1, Studi Professionali: n. 18, Sedi di Associazioni: n. 15».

### SINTESI DELLA RELAZIONE DEL PROF. PIERLUIGI CERVELLATI

Gli obiettivi del Piano sono tre:

**A. Fattore culturale (recupero della memoria storica, delle proprie radici; salvaguardia dei monumenti quali chiese, conventi, palazzi, porte e portali).**

**B. Fattore sociale (nei centri storici vi è una convivenza tra classi sociali diverse).**

**C. Fattore economico (si ridimensionano i costi di gestione in termini di urbanizzazioni causati dall'allontanarsi dal centro storico dovuti all'espansione dell'insediamento urbano in modo così massiccio). La superficie interessata al Piano è di complessive 230.000 mq. di cui 148.460 nel centro antico e 83.000 nel Quartiere delle Ceramiche. È stata effettuata un'analisi delle tipologie edilizie (specialistico religioso, specialistico civile, elencate, modulare). Sono previsti 16 "recinti" dei quali 6 sono "recinti di bordo", cioè esterni, e 10 sono "recinti interni" e nel loro insieme determinano la conformazione urbana. Il Piano vuole aumentare l'abitabilità e far sì che il borgo antico diventi un centro attrattivo, assumendo sempre più un interesse turistico. Promuovere il risanamento e quindi la diffusione dell'immagine in modo graduale (diviso in annualità) per definire l'onere pubblico e il coinvolgimento dei privati sapendo che occorrono 10-15 anni per realizzare quanto proposto. Di conseguenza: occorre pensare a pedonalizzare tutto il centro antico in modo graduale utilizzando i parcheggi esistenti e realizzandone altri a sud ed a est. Graduale allontanamento delle auto precludendo dalla realizzazione dei parcheggi consentendo l'uso in alcuni**

tratti, per il trasporto merci e consentendo la trasformazione del basso in garage. Individuare le aree per i parcheggi nelle quattro direzioni cardinali: Parcheggio ad ovest dove insiste nell'area del Palazzo Gemmato con annesso corpo di fabbrica da adibire ad albergo e realizzazione di un parcheggio con apertura di un nuovo ingresso al centro storico su Via Emio. Parcheggio a nord nella attuale sede del Mercato Coperto di Via delle Torri trasformando l'attuale Banca in mercato. Parcheggi ad est e a sud in parte esistente (vicino al Comune) e in parte da realizzare. Ritorno e formazione di attività commerciali ponendo l'attenzione alle vetrine e alle insegne da realizzare su lamiera o in ceramica come avvenuto con la toponomastica. Prescrizioni: ripristino delle vecchie cianche, completamento dell'illuminazione. Ripristino delle costruzioni abbattute per realizzare la Pretura, ripristino dell'assetto urbano ed edilizio dell'area della banca. Apertura di nuovi passaggi nella zona ovest (da Via Emio). Sostituzione dell'asfalto con ripristino/restauro delle cianche. Ripristino dell'area della Pretura e della Banca, 50-70 interventi edili per alloggi, negozi e botteghe artigiane. Bisogna considerare che comunque nasceranno nuove professionalità e nuovi mestieri legati al recupero. Massimo coinvolgimento della città: per realizzare tale Piano bisogna interrogarsi su: quali i mezzi per recuperare il centro storico; quali i costi del risanamento. La risposta è nell'impegno diretto delle amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione), ma anche promozione e coordinamento degli interventi dei privati. Per questo occorre il massimo coinvolgimento della città.

## REGIONALI 2005

Nel prossimo numero di  
"Via Crispi"  
l'analisi ed i commenti  
sull'ennesimo FALLIMENTO  
della politica grottagliese

**Aurora**  
ASSICURAZIONI

Giuseppe Barella  
Agente Principale

Via Venezia, 60 - 74100 Taranto  
Tel. 099/797044 - Fax 099/797017  
Via De Biaggi, 8 - 74023 Grottaglie (TA)  
Tel. e Fax 099/5622922  
giuseppe.barella@page.auroraassicurazioni.it

**Comune di Grottaglie**

del 1988  
consorzio intercomunale  
fatti a mano

Si vogliono consulenze tecniche  
per arredamento di interni ed esterni in ceramica

Via E. Crispi, 65/69 - Tel e Fax 099.5623169 - 74023 Grottaglie (TA)

**STIL LEGNO**  
di G. Ancona

BLINDATI: cierre, serrande, persiane

PORTE INTERNE: DAL AP DAK  
polivetro

INFISSI IN LAMELLARE - VETRATE D'ARREDAMENTO  
MOBILI IN STILE - MOBILI IN ARTE POVERA

BRICOLAGE: Via Canova, 22 - Tel. 348.1495272  
SHOW ROOM: Via De Gasperi, 71 - Tel. e Fax 099.5666292  
74023 GROTTAGLIE (TA)